

LA RICORRENZA IN PIAZZA DEL PLEBISCITO UN VAGONE FERROVIARIO UTILIZZATO PER IL TRASPORTO DEGLI EBREI

"Memoriae": settimana per non dimenticare

di Mimmo Sica

"Memoriae-una settimana per non dimenticare", il progetto nato dalla collaborazione tra l'Associazione libera italiana, la Fondazione Valenzi e il Comune di Napoli per mantenere vivo il ricordo della Shoah, è giunto alla sua terza edizione. Il programma di eventi è stato presentato durante la conferenza stampa a Palazzo San Giacomo a Napoli e in cui sono intervenuti il sindaco di Napoli, Luigi de Magistris, la presidente della Fondazione Valenzi, Lucia Valenzi, il presidente dell'Associazione Libera Italiana, Pietro Valente, il coordinatore di "Memoriae", Nico Pirozzi, gli assessori Antonella Di Nocera e Annamaria Palmieri, la vice Presidente del Consiglio Comunale di Napoli Elena Coccia e il presidente della Comunità Ebraica di Napoli, Pier Luigi Campagnano.

«Da dodici anni "la giornata della memoria" che cade il 27 gennaio è stata inserita nel calendario delle ricorrenze della Repubblica - ha detto Nico Pirozzi - e quest'anno l'abbiamo voluta ricordare dedicandole una intera settimana coniugando la memoria orale, cioè le testimonianze che ci porteranno i sopravvissuti, con quella materiale rappresentata da un vagone ferroviario utilizzato per il trasporto degli ebrei dall'Italia in Polonia ad Auschwitz e che sarà esposto in piazza del Plebiscito. Dei seimila ebrei italiani morti, quaranta erano napoletani».

De Magistris ha sottolineato che l'amministrazione comunale ha il dovere non solo politico ed isti-

tuzionale, ma morale di evitare la perdita della memoria ed evitare di ritenere che tragedie simili non possano più accadere. «Le numerose iniziative previste dal programma di quest'anno ricordano, in particolare, Modou Samb e Mor Diop, i sue fratelli senegalesi uccisi durante un atto di follia xenofoba il 13 dicembre scorso a Firenze. Napoli è stata la prima città d'Europa a liberarsi con una resistenza di popolo dall'oppressione nazifascista prima che arrivassero gli alleati. Fa quindi parte del nostro Dna l'essere persone tolleranti che hanno nella pace e nella fratellanza dei popoli un obiettivo di vita, prima ancora di un obiettivo politico. Sosteniamo, quindi con tutta la forza morale, con tutti i servizi che possiamo mettere in campo come amministrazione, questa settimana di iniziative». Elena Coccia ha informato che nei prossimi giorni verrà votata una delibera che ha preparato per il Consiglio Comunale con la quale Napoli sarà proclamata la città della tolleranza, dell'accoglienza e dei diritti civili. «Questa città - ha detto - merita questo riconoscimento per tutto il suo trascorso, per tutte le sofferenze, ma anche per tutte le resistenze che ha rappresentato». Lucia Valenzi ha evidenziato che il giorno della Memoria non era mai stato celebrato a Napoli con tanta ricchezza di iniziative. «Abbiamo fatto un grosso passo avanti rispetto agli anni precedenti - ha detto - e speriamo che anche la Regione e la Provincia, in futuro, ci diano la loro partecipazione come ha fatto quest'anno il Comune. Anche il Ministero dell'Istruzione ha dato indicazioni chiare perché questo tema

della Shoah acquisti il rilievo che deve avere. Nella filosofia del nostro impegno c'è questa parola "memoriae" con il dittongo finale che indica il plurale latino e cioè più memorie. Attraverso la memoria dello sterminio degli ebrei, infatti, dobbiamo ragionare ed offrire ai giovani la conoscenza di altre situazioni in cui si è calpestata l'umanità. In passato abbiamo parlato della Bosnia e dell'Erzegovina. Non dobbiamo dimenticare, poi, la lotta alle mafie e alla camorra. Abbiamo dato un riconoscimento al padre di don Peppino Diana e uno alla figlia dell'avvocato Cappuccio di Ottaviano. Quest'anno ci sarà la figlia di Silvia Ruotolo. Nell'evento centrale di questa terza edizione che si terrà il 27 al Mercadante saranno presenti due sopravvissuti di Auschwitz, Paul Schreiner, un croato che vive in Italia, e Alfredo Tedeschi che daranno la loro testimonianza sulle persecuzioni conseguenti alle leggi razziali». Per Campagnano la memoria della Shoah non appartiene esclusivamente al popolo ebraico. «La Shoah - ha detto - è stato un evento epocale che ha segnato la storia dell'Europa e del mondo. Attraverso la memoria le nuove generazioni devono capire perché sono accaduti certi eventi e che cosa li ha generati per non ricadere negli stessi errori. Il Ministro della Pubblica Amministrazione - ha concluso - ha confermato, in questi giorni, la volontà di redigere con l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane un protocollo di intesa che sarà portatore di molte novità strategiche e culturali per rafforzare la cultura della memoria nel tessuto scolastico italiano».

SETTE GIORNI DI RIFLESSIONE SUL RAZZISMO

Questo il calendario degli eventi: lunedì inaugurazione di due mostre: "Dieci anni di stampa razzista italiana (1936-1945)" che si terrà nell'Emeroteca-Biblioteca Tucci al Palazzo delle Poste in piazza Matteotti e "L'impossibile oblio" che si terrà sotto il colonnato di piazza del Plebiscito. Martedì, alle ore 18, al Circolo Ufficiali - Palazzo Salerno - "Angeli con le stellette e la Feluca - Il ruolo dell'Esercito italiano e della diplomazia nelle operazioni di salvataggio degli ebrei in dalmazia, Grecia, Francia e Ungheria". Mercoledì alle 10, all'Università Suor Orsola Benincasa incontro sul tema "Alla ricerca della musica perduta - Fare memoria, fra storia, arte e cultura". Alle 16, all'Auditorium del Liceo Musicale "Margherita di Savoia", salita Pontecorvo 72, conferenza su "Il male, la memoria, la responsabilità". Giovedì alle 16,30, nella Sala conferenze della Caserma Iovino, in via Medina, incontro sul tema "Giovanni Palatucci, una storia italiana". Venerdì alle 9, al Teatro Mercadante "Terza edizione di Memoriae" con testimonianze, filmati e musiche con la partecipazione delle scuole. Alle 12, in Prefettura, nel salone delle feste cerimonia di consegna delle Medaglie d'Onore a venti ex deportati napoletani. Alle 15,30 in piazza del Plebiscito, solenne "Kaddish". Dal 23 al 30 gennaio sarà esposto in piazza del Plebiscito un vagone ferroviario utilizzato per la deportazione degli ebrei italiani ad Auschwitz ("Memorie di un carro") e, in una tendostruttura, saranno proiettati filmati sulla persecuzione razziale in Italia e Germania. Sempre dal 23 al 30 saranno aperte le due mostre inaugurate nel giorno di apertura di "Memoriae - Una settimana per non dimenticare".

